



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 75

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

264^a seduta: martedì 12 ottobre 2021

Presidenza del presidente NENCINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2333) Deputati Mariastella GELMINI e Valentina APREA. – Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Car-

mela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverrini ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 3, 7, 8
* MARILOTTI (PD)	6
RUSSO (M5S)	7
* SAPONARA (L-SP-PSd'Az)	5
SBROLLINI (IV-PSI)	7
VANIN (M5S)	5, 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2333) Deputati Mariastella GELMINI e Valentina APREA. – Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2333.

In qualità di relatore mi accingo ad illustrare il disegno di legge, sul quale auspico, se la Commissione conviene, che sia fissato un termine abbastanza breve per le audizioni, perché si tratta di un provvedimento sul quale c'è un'attenzione particolare da parte del Governo e la richiesta di poterlo esaminare e varare, per quanto riguarda il Senato, in tempi compatibili con i termini previsti dal Piano nazionale di ripresa e di resilienza (PNRR).

L'intervento normativo che ci viene proposto, così come approvato dalla Camera dei deputati, interviene su un segmento formativo particolare, di durata biennale, naturalmente *post*-diploma e per alcuni aspetti – ma soltanto alcuni – parallelo al sistema di formazione universitaria. Fra l'altro, ricordo che il tema degli Istituti tecnici superiori (ITS) fu oggetto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio sia al Senato che alla Camera; da ciò l'attenzione che viene riservata, dal punto di vista della tempistica, oltre che della qualità e del merito, da parte dell'Esecutivo.

L'obiettivo previsto nel PNRR è perlomeno quello di raddoppiare, rispetto ai dati attuali, i diplomati oggi da questo modello di istituto: ad oggi il modello riguarda 109 fondazioni, 713 corsi attivi, 18.273 studenti e 2.989 imprese *partner*. Come sapete, convergono nella costruzione degli ITS più soggetti, pubblici e privati, dalle Regioni alle università, centri di ricerca e naturalmente *partner* imprenditoriali di natura privata. Questa è la base attorno alla quale l'Istituto tecnico superiore si sviluppa.

Per quanto riguarda le risorse previste nel *recovery fund*, parliamo complessivamente di circa 1,5 miliardi di euro. L'articolato che avrete avuto modo di conoscere e valutare, approvato dalla Camera, si compone più o meno di due parti: la parte finale è quella relativa agli strumenti attraverso i quali il meccanismo viene messo in condizione di funzionare;

poi c'è una parte iniziale, il corpo del provvedimento, dove si motivano le funzioni, la natura dei finanziamenti e le finalità che si intendono raggiungere. In modo particolare, la missione viene definita nell'articolo 2, laddove si sostiene che gli ITS hanno il compito di rafforzare la formazione professionale di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali. Le aree tecnologiche e di altra natura previste nel quinquennio di partenza sono quelle indicate all'interno del PNRR. Poi, naturalmente, viene prevista una loro evoluzione.

All'articolo 4 del provvedimento sono indicati i soggetti fondatori: una struttura formativa; un istituto di istruzione secondaria superiore statale o paritario; una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese; un'università, un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema universitario della ricerca scientifica e tecnologica, ovvero un ente di ricerca. Questi sono gli ingredienti costitutivi del nuovo modello di ITS. Per quanto riguarda la *governance*, prevista al comma 6 del medesimo articolo 4, alcuni organi del passato sono scomparsi; gli organi previsti dal disegno di legge sono il presidente, il consiglio di amministrazione, il segretario generale, l'assemblea dei partecipanti, il comitato tecnico-scientifico e il revisore dei conti.

Anche l'articolo 5 è significativo, per quanto riguarda i percorsi formativi, che sono articolati in due livelli: uno è fondato su quattro semestri, quindi sulla biennialità; l'altro su sei semestri, quindi su un diploma raggiungibile dopo tre anni di studio e di lavoro, essendo queste due parti combinate, nel testo uscito dalla Camera, in maniera non paritaria (non oso dire equilibrata). Quando discuteremo nel merito, ciascuno di noi, attraverso gli emendamenti che vorrà presentare, specificherà la propria posizione; io ho anticipato la mia su questo punto.

All'articolo 6, una delle norme che ha generato una maggiore frizione è quella che riguarda l'intermediazione di manodopera in mano anche agli ITS.

All'articolo 7 sono previsti gli *standard* minimi nazionali per quanto riguarda l'accreditamento da parte delle Regioni.

All'articolo 8 si disciplina il rapporto che viene a instaurarsi fra ITS e università, quindi la complessa rete che deve stabilirsi fra i due mondi della formazione e della conoscenza, a cominciare dalle ipotesi di costruire patti federativi, riconoscimento di crediti e quant'altro.

All'articolo 9 si fa riferimento al rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa secondo criteri che assicurino il coinvolgimento delle parti sociali.

All'articolo 10 sono definiti gli *standard* minimi che devono essere rispettati dalle Regioni, che sono soggetti costituenti naturalmente attivi.

All'articolo 11 inizia la parte che riguarda gli organi di governo. Nel medesimo articolo viene istituito il Coordinamento nazionale per lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.

All'articolo 12 vi è la previsione di istituire un tavolo istituzionale paritetico fra Governo e Regioni per l'elaborazione di proposte, ai fini della definizione degli schemi dei decreti attuativi ministeriali.

All'articolo 13 vi è la parte di finanziamento, con l'istituzione di un Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore. La dotazione è così suddivisa: per il primo anno (il 2021) 68 milioni di euro e 48 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, il che significa dal 2022 per x anni.

L'articolo 14 reca la previsione dell'Anagrafe nazionale degli studenti e della banca dati nazionale, collocata presso INDIRE, quindi presso il Ministero di competenza.

All'articolo 15 vi è l'affidamento, sempre a INDIRE, del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione.

L'articolo 16 reca le disposizioni finali e l'articolo 17 una clausola di salvaguardia inerente le Province autonome.

Temo che si tratti di un provvedimento da esaminare con particolare rapidità, ma in questo caso vorrei dire con la necessaria e indispensabile attenzione, perché è destinato comunque a lasciare il segno in un campo dove l'Italia non ha manifestato, né in tempi passati, né in tempi recenti, una particolare cura e attenzione. Non oso fare paragoni con altri Paesi europei, la Germania in testa, perché sono dati inconfondibili, però l'opportunità che ci viene presentata, grazie al PNRR, di intervenire in maniera adeguata in questo campo trovo che possa e debba essere colta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il provvedimento in esame mi pare sia *in itinere* dal 2018, più o meno dall'inizio di questa legislatura, e ha avuto un'accelerazione nell'ultimo periodo, proprio in conseguenza del PNRR e della necessità di formare i nostri giovani, perché possano essere competitivi sul mercato europeo.

Siamo di fronte a una riforma che può dare delle opportunità ai nostri giovani e nello stesso tempo al nostro Paese, proprio per evitare che vadano altrove a formarsi e a lavorare. È un provvedimento che è stato ampiamente discusso e preso in considerazione alla Camera, da cui è uscito con un'ampia condivisione. Quindi, per quello che riguarda il Gruppo della Lega, l'auspicio è che possa essere velocemente approvato anche in Senato. Mi permetto di dire che una terza lettura procrastinerebbe tempi che in questo momento abbiamo bisogno invece che siano accorciati, perché dobbiamo andare in velocità su tante cose, anche in vista della prossima legge di bilancio.

Anticipo quindi che la Lega valuterà se presentare o meno emendamenti al disegno di legge in esame, che – ripeto – è stato ampiamente studiato dai nostri colleghi della Camera, con cui siamo sempre in collegamento. Esso offre diversi spunti e un'opportunità notevole per la trasformazione del nostro sistema scolastico e per dare ai giovani un'opportunità di progredire e migliorare nella loro crescita professionale.

VANIN (*M5S*). Signor Presidente, condivido con lei l'auspicio che il testo del provvedimento sia valutato con grande attenzione, perché, anche

se c'è la richiesta di accelerare i tempi, un ulteriore approfondimento è dovuto e necessario.

Gli auditi in questo progetto sono molti e coinvolgono moltissime competenze: stiamo parlando di una formazione di alto livello, che però non dovrebbe diventare un progetto competitivo con l'università, ma si dovrebbe accompagnare ad un percorso diverso, dove i ruoli e le competenze delle Regioni, per quanto riguarda la formazione professionale, devono intersecarsi in maniera molto equilibrata, soprattutto quando parliamo di fondazioni e di relativi progetti. Sono percorsi che abbiamo visto essere abbastanza consistenti: si parla di 1.800-2.000 ore di presenza in aula; poi bisognerà verificare qual è il progetto dell'alternanza o dello *stage* e come sarà organizzato.

Quindi, come Movimento 5 Stelle, valuteremo in merito e ci riserveremo di formulare eventuali emendamenti.

MARILOTTI (PD). Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame parte da alcune considerazioni sull'andamento storico della formazione, dell'istruzione, delle specializzazioni e dell'inserimento nel mondo lavorativo, posizioni critiche nei confronti del sistema della formazione professionale gestita in particolare dalle Regioni in tutti questi anni.

Credo tuttavia che il disegno di legge avrebbe dovuto fare un passo ulteriore, perché circa dieci anni fa sono state istituite le cosiddette lauree brevi, che sono considerate quasi delle lauree «di serie B», che non formano e non danno niente. Comprendo il PNRR e la necessità di muoversi velocemente, però non si può non inquadrare questo provvedimento importante all'interno di una riconsiderazione complessiva della situazione che riguarda i nostri ragazzi, che, finito il quinquennio delle scuole superiori, o si iscrivevano all'università, o entravano nella scuola professionale, ma non hanno funzionato né la formazione professionale, né le lauree cosiddette brevi. Il provvedimento al nostro esame interagisce con queste realtà, che a quanto pare rimangono invariate: questa è la mia prima perplessità.

Vorrei sapere anche se sia rimasta la clausola secondo la quale le fondazioni e gli istituti che attuano questi progetti hanno l'obbligo, mi pare entro il triennio, di collocare nel mondo del lavoro l'80 per cento degli studenti, pena l'esclusione da ulteriori finanziamenti; era così fino a pochi mesi fa, penso che la norma sia rimasta. È estremamente importante che, attraverso un monitoraggio preciso e costante, si possa dare la cifra anche delle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro da parte di giovani qualificati.

Queste sono alcune delle perplessità di carattere generale, che non mi portano però ad esprimere un giudizio negativo; è comunque un provvedimento importante, che non tiene conto di alcune criticità che permangono. Mi sembra una contraddizione in termini, sulla quale dobbiamo riflettere e discutere.

RUSSO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei affrontare un tema sul quale ho avviato una riflessione con i rappresentanti del mondo dell'AFAM (Alta formazione artistica e musicale), per cercare di capire quanto sia opportuno che un istituto tecnico abbia valenza soltanto in ambito scientifico e tecnico e non anche in ambito artistico, perché nel mondo dell'AFAM rientrano anche le industrie artistiche. L'idea dell'artista romantico chiuso nel suo limbo è infatti ormai superato, perché attorno al mondo della creatività ruotano una serie di investimenti e la possibilità di incidere sul PIL del nostro Paese.

In questo senso mi riservo di concludere questo confronto con i soggetti interessati per capire se si possa allargare la nostra riflessione anche al mondo del *design*, della moda e dell'industria cinematografica, andando anche oltre l'ambito tecnico-scientifico, con uno sguardo che inglobi anche il pensiero creativo e artistico. Rimando quindi a un futuro confronto.

SBROLLINI (*IV-PSI*). Vorrei aggiungere che è importante al nostro interno fare una discussione di merito, che spetta a questa Commissione, anche se certamente c'è un lavoro importante fatto a monte alla Camera, oltretutto approvato con un voto praticamente unanime.

È una riforma certamente importante che si attende da molto tempo e può essere un primo passo non per stravolgere, ma per migliorare una formazione tecnica importante, affinché possa ancora di più trovare un maggior equilibrio. Non parliamo più di alternanza, ma di una connessione maggiore tra mondo della scuola, mondo del lavoro e mondo produttivo. Certamente c'è una valutazione da fare, perché non in tutta Italia questi istituti funzionano allo stesso modo. Di questo si potrebbe parlare a lungo, ma faccio solo un cenno: in alcune realtà territoriali questi istituti sono visti come importanti centri all'avanguardia, per orientare ancora di più e meglio gli studenti nel sistema produttivo-lavorativo, ma allo stesso tempo per dare loro maggiori strumenti e formare nuove figure professionali, che oggi magari sono assenti o carenti. Occorre aprire un orizzonte nuovo in un sistema produttivo che, non a caso nel PNRR, troverà degli investimenti importanti.

Per cui è giusto che questa Commissione faccia un suo approfondimento, partendo dal lavoro importante che è stato fatto alla Camera e da un processo in atto, anche guardando fuori dal nostro territorio. Quello che secondo me dobbiamo fare principalmente è capire come realmente funzionano questi istituti, in alcune parti meglio, in altre un po' meno, ma sono comunque uno strumento migliorativo del rapporto tra la scuola e il sistema produttivo. Tutti noi viviamo la realtà quotidiana sul territorio e sappiamo che c'è la necessità di migliorare il sistema anche da questo punto di vista.

PRESIDENTE, *relatore*. Se la Commissione conviene, propongo di svolgere un ciclo di audizioni informali e di fissare alle ore 13 di venerdì 15 ottobre il termine per avanzare le relative proposte.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

VANIN (M5S). Signor Presidente, ho un'annotazione da condividere con i colleghi, ma vorrei anche porre una domanda al collega Laniece, in quanto rappresentante di una Regione autonoma in cui vi è un sistema di formazione, di primo livello e secondo livello, che è un esempio di buone pratiche. Sarebbe interessante avere delle informazioni in merito e riuscire ad ascoltare anche qualcuno che se ne occupi direttamente sul territorio, non solo nella sua Regione, ma anche in altre; penso al Friuli-Venezia-Giulia o al Trentino, dove vi sono dei diversi sistemi che potrebbero essere esempi importanti.

PRESIDENTE. Comunico che le documentazioni che verranno acquisite nel corso delle audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,50.